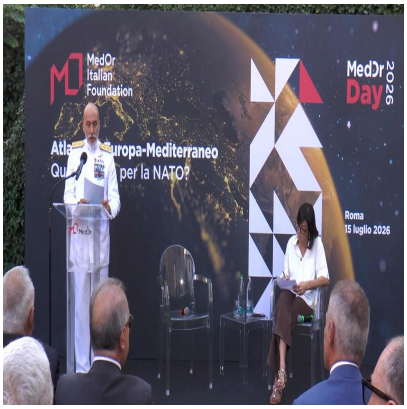

Difesa, Cavo Dragone: â??La Nato continua a produrre risultati concretiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??La Nato continua a produrre risultati concreti. Gli investimenti nella difesa crescono, le capacitÃ militari vengono rafforzate, la base industriale si espande e gli alleati europei, insieme al Canada, che includiamo naturalmente in questa accezione, assumono una responsabilitÃ sempre maggiore per la sicurezza comune. Il vertice di Ankara conferma i progressi degli alleati verso gli obiettivi che ci eravamo prefissati lâ??anno scorso a lâ??Aia, a partire dallâ??impegno di destinare il 5% del Pil alla Difesa entro il 2035â?•. CosÃ¬ lâ??Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, presidente del Comitato militare della Nato, descrive lo stato di salute dellâ??organizzazione intergovernativa e le prospettive future, intervenendo allâ??iniziativa annuale della Med-Or Italian Foundation presieduta da Marco Minniti. Lâ??appuntamento, intitolato â??Atlantico-Europa-Mediterraneo. Quale futuro per la Natoâ?•, ha riunito a Roma rappresentanti delle istituzioni, delle Forze armate, della diplomazia, delle imprese e del mondo accademico per discutere le principali sfide geopolitiche che animano lo scenario del Mediterraneo allargato.

Riportando i numeri dellâ??impegno europeo nella difesa, lâ??Ammiraglio fa sapere che â??nel 2025, gli alleati europei e il Canada hanno aumentato gli investimenti nella difesa di oltre 139 miliardi di dollari, un incremento superiore al 20% rispetto al 2024. Ad appena un anno dallâ??avvio del percorso verso lâ??obiettivo del 5%, gli investimenti combinati di tutti i paesi dellâ??Alleanza si attestano giÃ intorno al 4% del Pil. Ad Ankara â?? prosegue â?? in un solo giorno sono stati annunciati oltre 50 miliardi di dollari di nuove commesseâ?•, mentre con lâ??iniziativa â??Nato Drone Edgeâ?? si prevede di investire â??40 miliardi di dollari nei sistemi senza pilota nei prossimi cinque anni. Ogni euro destinato alla difesa Ã¨ un euro investito in un futuro di pace e di sicurezza per noi, per i nostri figli e per i nostri nipotiâ?•, afferma ricordando poi che â??a livello globale, la spesa media per sicurezza e difesa si attesta giÃ attorno al 5% del Pil. Non stiamo quindi esagerando, stiamo semplicemente tenendo il passo con il mondo in cui viviamoâ?•.

Tornando agli esiti del vertice tenutosi ad Ankara, in Turchia, il 7 e lâ??8 luglio 2026 â?? il 36Â° vertice Nato e il secondo ospitato dalla Turchia dopo quello di Istanbul del 2004 â?? lâ??Ammiraglio pone lâ??accento sul conflitto russo-ucraino: â??Lâ??Ucraina continua a dimostrare non solo una straordinaria capacitÃ di resistenza allâ??aggressione russa, ma anche unâ??incredibile attitudine ad apprendere dal campo di battaglia, a rinnovarsi rapidamente e a trasformare lâ??esperienza operativa

in nuove capacitÃ â?? osserva â?? Il vertice conferma il pieno sostegno allâ??Ucraina, ribadendo lâ??impegno degli alleati a garantire assistenza militare, addestramento e supporto nel lungo periodo. Quando parlo di lungo periodo, intendo anche dopo lâ??auspicabile firma di un trattato di pace. CiÃ² che vogliamo Ã¨ strutturare unâ??architettura di difesa solida, capace di evitare che lâ??Ucraina venga invasa dalla Russia per la terza voltaâ?•.

â??Allargando lo sguardo â?? ha aggiunto â?? il vertice di Ankara rappresenta lâ??ultimo capitolo di un percorso che le democrazie euroatlantiche iniziano quasi ottantâ??anni fa. Ad Ankara emerge con chiarezza che il rapporto transatlantico non si sta indebolendo, bensÃ¬ si sta evolvendo, richiedendo una piÃ¹ equa condivisione delle responsabilitÃ . Questa Ã¨ probabilmente la lezione piÃ¹ importante: la capacitÃ delle democrazie di affrontare le crisi, imparare da esse e rafforzarsi insiemeâ?•. Guardando al Mediterraneo, â??uno spazio che la Fondazione Med-Or conosce meglio di chiunque altroâ?•, Cavo Dragone lo definisce â??un vero e proprio crocevia strategico che collega lâ??Europa al Nord Africa, al Levante, al Golfo, al Mar Rosso e allâ??Africa subsaharianaâ?•. Si tratta di un quadrante in cui â??convergono alcune delle principali sfide della sicurezza contemporaneaâ?• come â??lâ??instabilitÃ regionale e la competizione geopolitica; la sicurezza energetica e la protezione delle infrastrutture e delle rotte commerciali; lâ??immigrazione incontrollata e il terrorismo â?? evidenzia â?? Ã? anche per questa ragione che il vertice Nato di Washington del luglio 2024 rafforza opportunamente i punti dedicati al vicinato meridionale, riconoscendone il ruolo sempre piÃ¹ centrale per la sicurezza e la stabilitÃ complessivaâ?•.

default watermark

Il presidente del Comitato militare della Nato evidenzia poi lâ??importanza della cooperazione, sottolineando come â??le crisi degli ultimi anni, a cominciare da quelle nel Golfo Persico, ci insegnano che la stabilitÃ richiede capacitÃ industriale, infrastrutture resilienti, filiere diversificate e partenariati affidabili. Nessun Paese e nessuna organizzazione internazionale puÃ² affrontare da sola una simile complessitÃ â?? riflette â?? Ã? proprio questa consapevolezza che rende la cooperazione una componente essenziale della sicurezza nel XXI secoloâ?•. Questa cooperazione, dâ??altronde, sta â??evolvendoâ?• poichÃ© â??accanto alle organizzazioni internazionali tradizionali emergono forme di cooperazione piÃ¹ flessibili, costruite attorno a specifiche esigenze strategiche, tecnologiche, economiche e industrialiâ?•. â??La dimensione economica e industriale â?? aggiunge lâ??Ammiraglio â?? rappresenta oggi uno degli esempi piÃ¹ significativi di questa evoluzione. Lâ??economia Ã¨ ormai una componente essenziale della competizione strategica e parte integrante della sicurezza nazionale. Di conseguenza, la scelta dei partner industriali, tecnologici ed energetici diventa una decisione prettamente strategicaâ?•, osserva.

E su come la cooperazione internazionale stia evolvendo, lâ??Ammiraglio cita iniziative come lâ??Aukus, lâ??accordo di sicurezza e difesa militare tra Australia, United Kingdom e United States, e la Msp (Minerals Security Partnership), nate â??per diversificare e mettere in sicurezza lâ??approvvigionamento di materie prime critiche, anche a costo di accettare prezzi piÃ¹ alti pur di non dipendere da partner geopoliticamente discutibiliâ?•. Strumenti che, â??uniti al crescente coinvolgimento dei paesi del Golfo nei principali forum internazionali, dimostrano chiaramente che la cooperazione internazionale si sta riorganizzando attraverso reti sempre piÃ¹ dinamiche, flessibili e specializzateâ?•, conclude.

â??

EI SRL - P.IVA IT16017671005

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 16, 2026
Autore
redazione

default watermark